



Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' ERUTTIVA DELLO STROMBOLI AGGIORNAMENTO AL 28 OTTOBRE 2014 ORE 11.00 locali (10.00 UTC)

A cura delle Sezioni di Catania, Napoli e Palermo

OSSERVAZIONI VULCANOLOGICHE

L'analisi delle immagini riprese dalle telecamere di monitoraggio, dalle 10:30 (09:30 UTC) di ieri 27 ottobre 2014 fino alle 10:30 (09:30 UTC) di oggi, ha evidenziato il persistere di un intenso degassamento dalle bocche ubicate sulla terrazza craterica (Fig. 1).



Figura 1 – Immagini visibili e termiche riprese dalle telecamere del Pizzo che mostrano il degassamento dalle bocche sommitali.

Continua l'attività effusiva dalla bocca situata a circa 650 m di quota, che alimenta una colata che si riversa sul pianoro di quota 600 m e dà luogo ad alcune tracimazioni che si espandono lungo la Sciarra del Fuoco. Il fronte della colata più settentrionale delle due colate attive, rimane arretrata nella parte alta della Sciarra del Fuoco al cambio di pendenza tra pianoro e Sciarra del Fuoco. Il flusso lavico meridionale nella giornata di ieri alle ore 00:00 (23:00 UTC) ha avuto un incremento dell'attività effusiva per circa 30 minuti, in ogni modo il fronte lavico interessa la parte alta della Sciarra (Fig. 2).



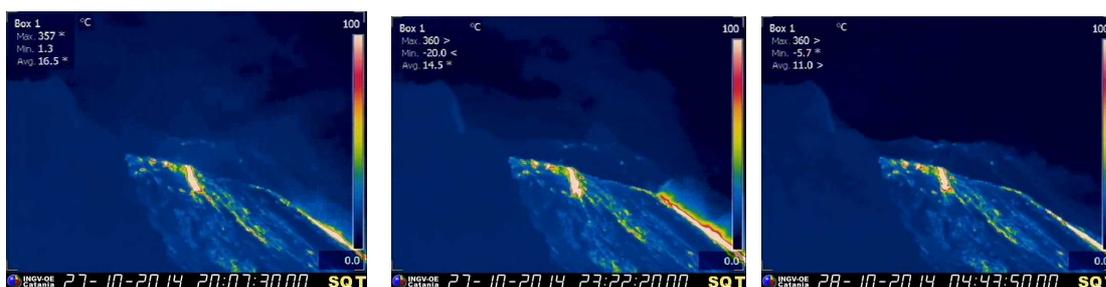


Figura 2 – Immagini visibili (in alto) e termiche (in basso) riprese dalle telecamere di quota 400 m s.l.m. che mostrano lo sviluppo del campo lavico nella giornata del 27 e 28 sino alle ore 5:43 (04:43 UTC).

Alle ore 09:00 (08:00 UTC), di oggi la situazione del campo lavico si presentava stazionaria (Fig. 3).



Figura 3 – Immagini visibili e termiche riprese dalle telecamere di quota 400 m s.l.m. che mostrano lo sviluppo del campo lavico aggiornata alle ore 09:00 (08:00 UTC).

Infine, la porzione bassa della Sciara del Fuoco era in raffreddamento, interessata principalmente dal rotolamento di blocchi incandescenti staccati dai fronti lavici attivi e che rotolavano lungo l'intero versante fino alla costa (Fig. 4).



Figura 4 – Immagine termica ripresa dalla telecamera di quota 190 m che mostra l'evoluzione del campo lavico nella parte bassa della Sciara del Fuoco.

GEOCHIMICA

Flussi di CO₂ dal suolo – A causa di condizioni meteo avverse non sono disponibili aggiornamenti. Gli ultimi dati disponibili sono relativi alle prime ore della giornata del 27 ottobre con una media di ~6600 g m⁻² d⁻¹ (ultimo aggiornamento ore 08:00 locali del 27 ottobre).

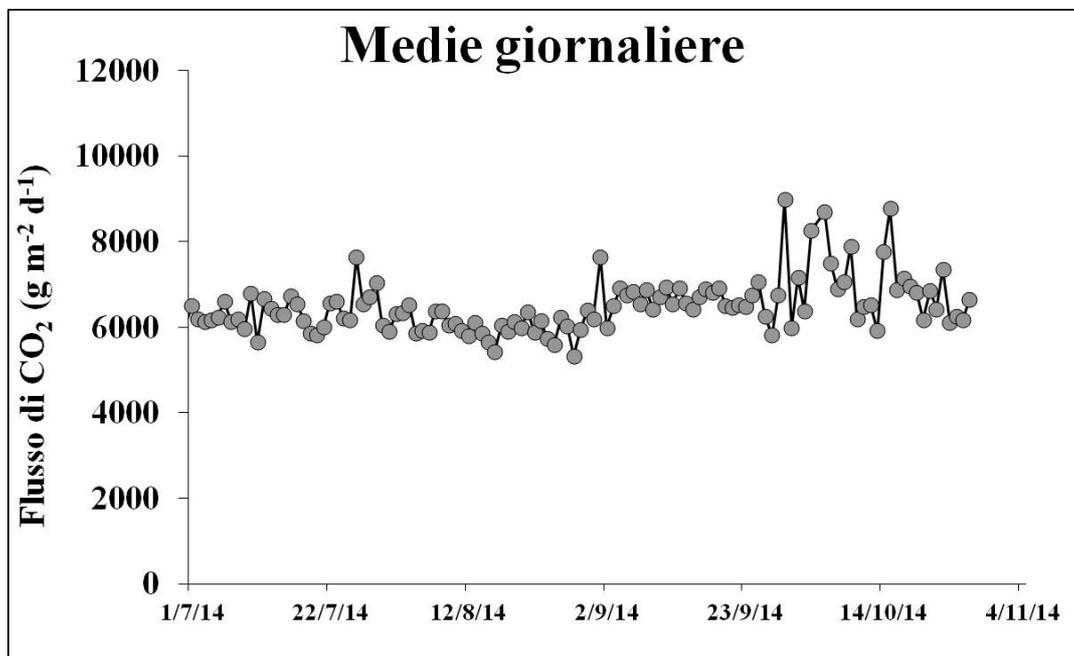


Figura 5 – Flusso medio-giornaliero di CO₂ dal suolo dal 01 luglio al 27 ottobre.

Chimica del plume – A causa delle non favorevoli condizioni meteo, non sono disponibili aggiornamenti del rapporto CO₂/SO₂ nel plume. L'ultimo dato disponibile è pari a 12.5 ed è relativo alla giornata del 26 ottobre (13:30 ora locale).

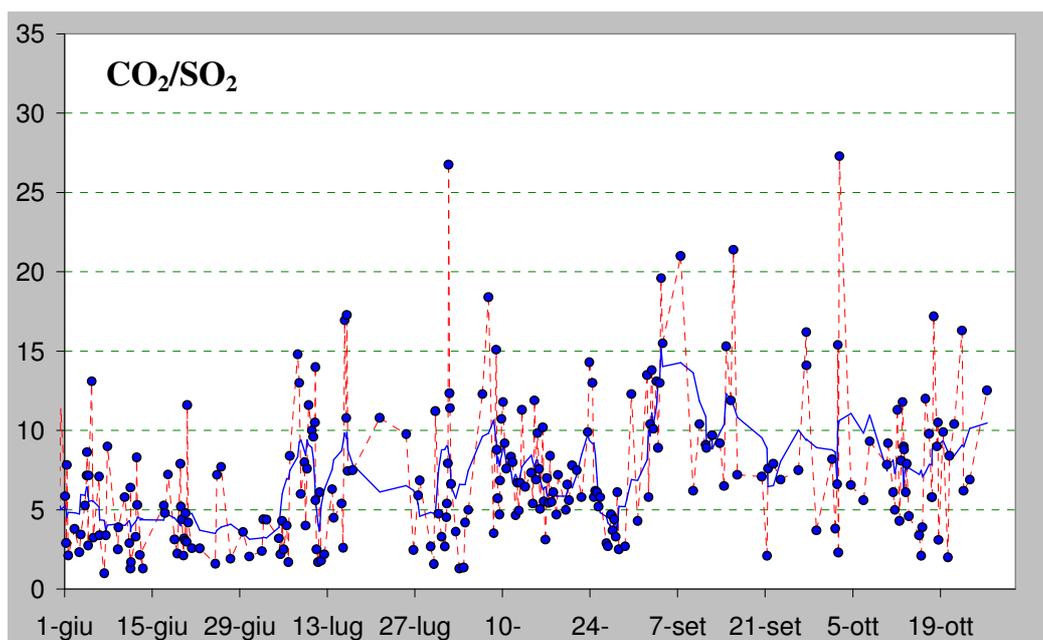


Figura 6– Rapporto CO₂/SO₂ misurato nel plume vulcanico dello Stromboli nel periodo tra il 1 giugno ed il 26 ottobre 2014 (ultimo dato ore 13:30 locali del 26 ottobre).

Flussi di SO₂ – Causa la non favorevole direzione dei venti i dati sono acquisiti con minor frequenza. L'ultimo dato disponibile del flusso medio-giornaliero di SO₂ di 210 t/g e' relativo alla giornata del 23 ottobre (Figura 7).

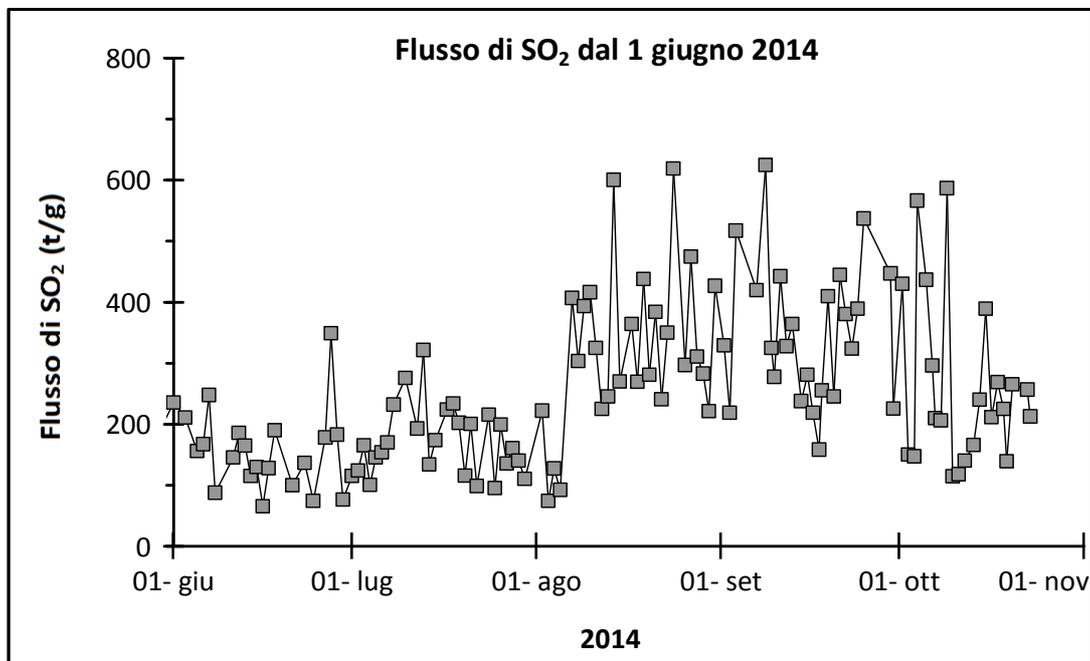


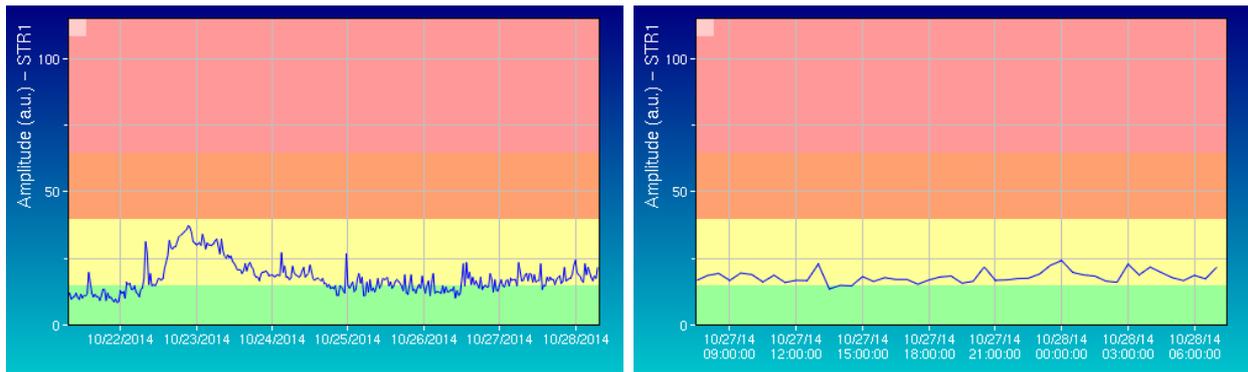
Figura 7 – Flusso di SO₂ medio-giornaliero dal 1 giugno del 2014.

SISMOLOGIA (Aggiornamento alle 08:45 ora locale)

Questo bollettino è relativo all'analisi dei segnali sismici effettuata presso la sala di monitoraggio della sezione INGV di Napoli Osservatorio Vesuviano, dove sono centralizzati i segnali della rete sismica a larga banda che opera sullo Stromboli.

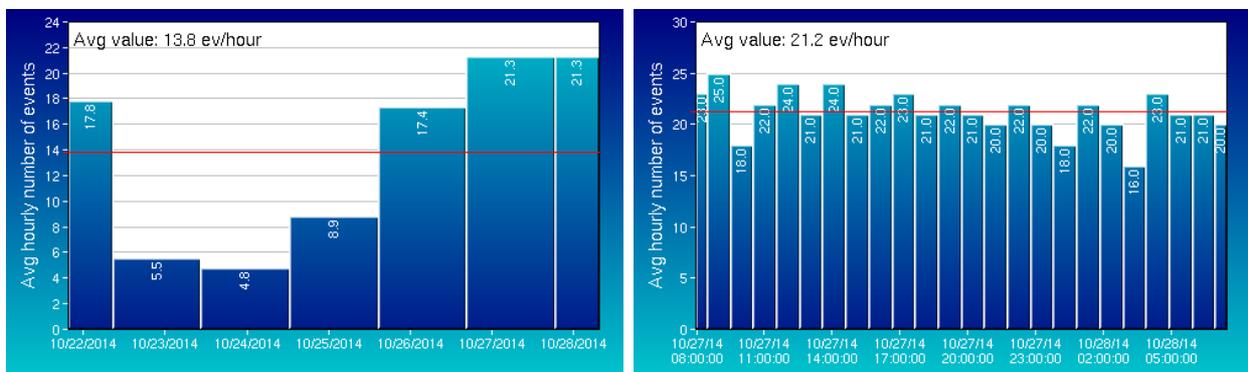
Attualmente sono acquisiti i dati di 8 stazioni. L'attività sismica registrata nelle ultime 24h ha presentato le seguenti caratteristiche (tempi GMT):

- L'analisi dei sismogrammi ha evidenziato 11 segnali sismici associabili ad eventi franosi, di piccola entità, lungo la Sciara del Fuoco.
- L'ampiezza del tremore vulcanico è su valori medio-bassi.



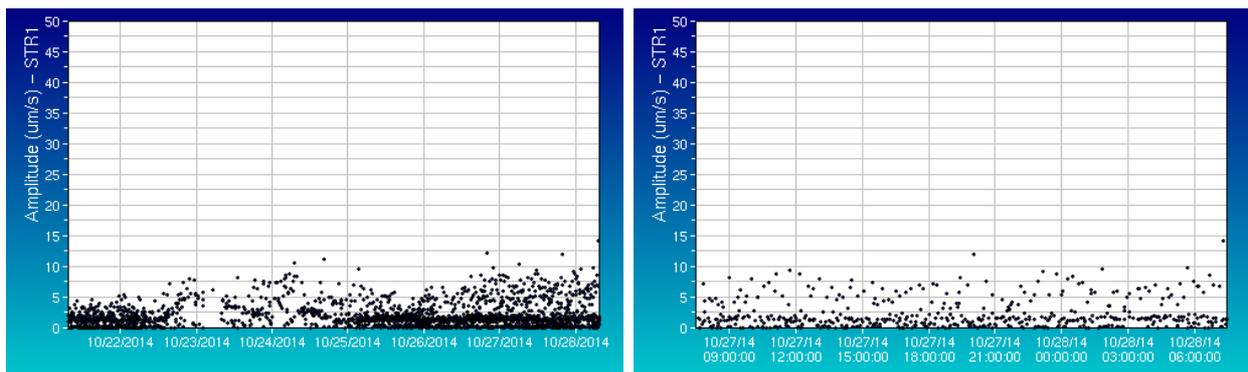
Ampiezza del tremore alla stazione STR1 nell'ultima settimana (sinistra) e nelle ultime 24h (destra)

- Il conteggio degli eventi Very Long Period (VLP) fornisce un valore di circa 21 eventi/ora.



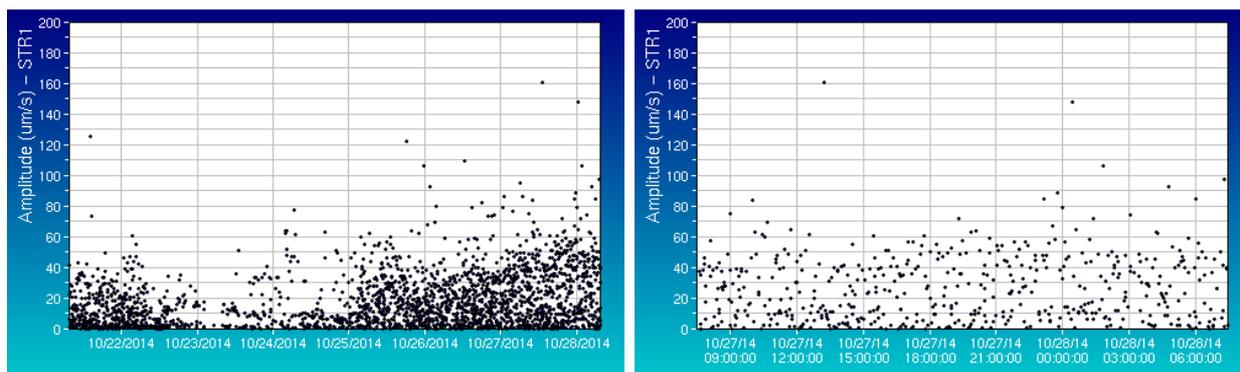
Frequenza giornaliera di accadimento degli eventi VLP nell'ultima settimana e nelle ultime 24h (destra)

- L'ampiezza dei segnali VLP è compresa tra valori bassi e medio-bassi, con qualche evento di ampiezza medio-alta.



Ampiezza dei VLP alla stazione STR1 nell'ultima settimana (sinistra) e nelle ultime 24h (destra)

- L'ampiezza degli explosion-quakes è generalmente bassa, con qualche evento di ampiezza medio-bassa.



Ampiezza degli explosion-quakes alla stazione STR1 nell'ultima settimana (sinistra) e nelle ultime 24h.

- La localizzazione della sorgente dei segnali VLP non mostra variazioni significative.
- I parametri di polarizzazione del segnale sismico nella banda di frequenza VLP non mostrano variazioni significative.

DEFORMAZIONI DEL SUOLO

La stazione clinometrica di Timpone Del Fuoco, nelle ultime 24 ore, non ha mostrato variazioni significative. Le oscillazioni visibili sulle due componenti del segnale sono legate alle maree terrestri.

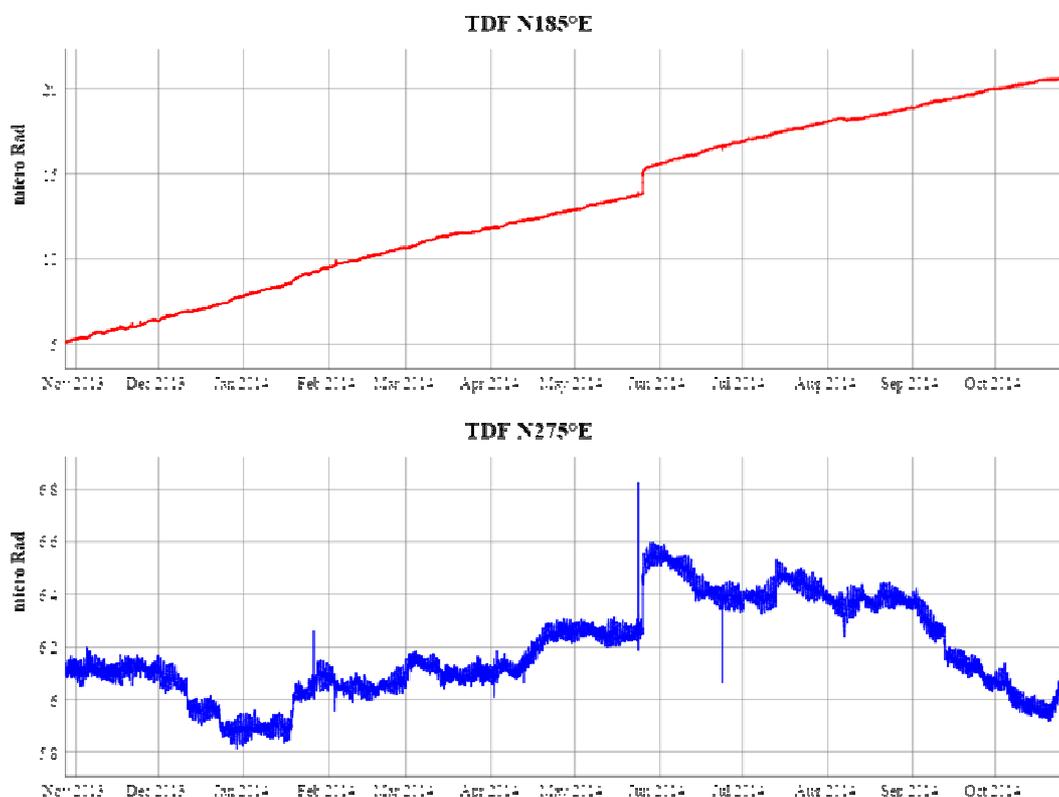


Figura 8 - Dato clinometrico nel periodo compreso tra ottobre 2013 ed il 27 ottobre 2014.

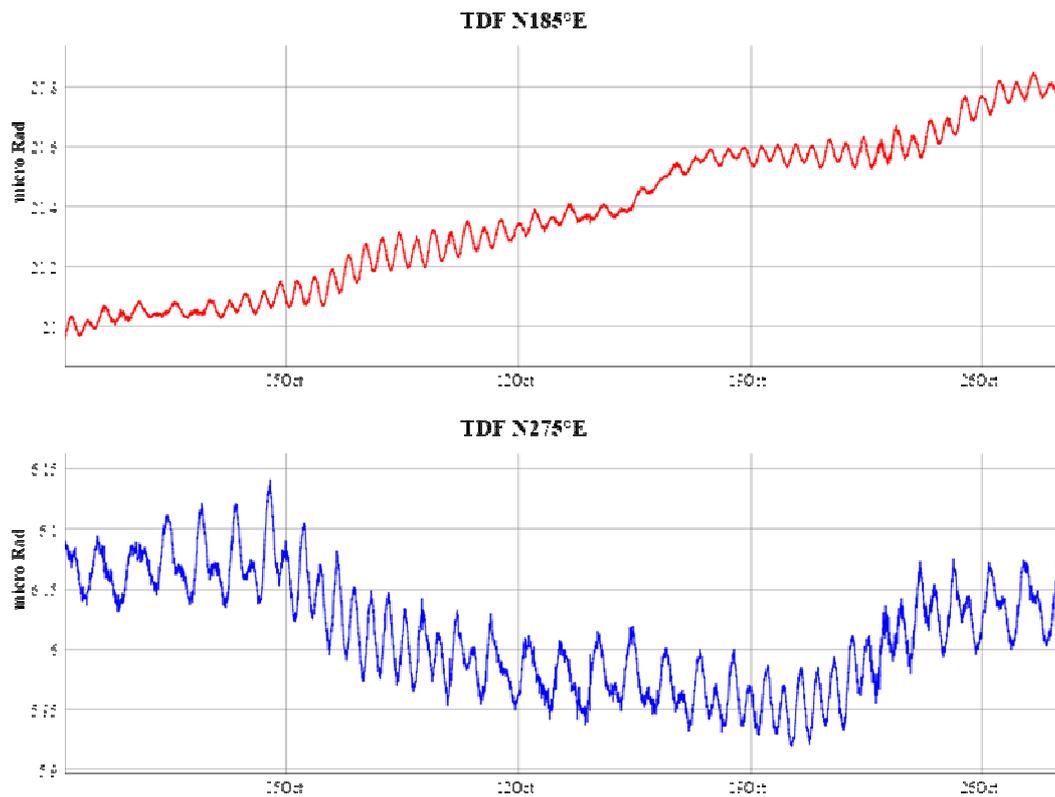
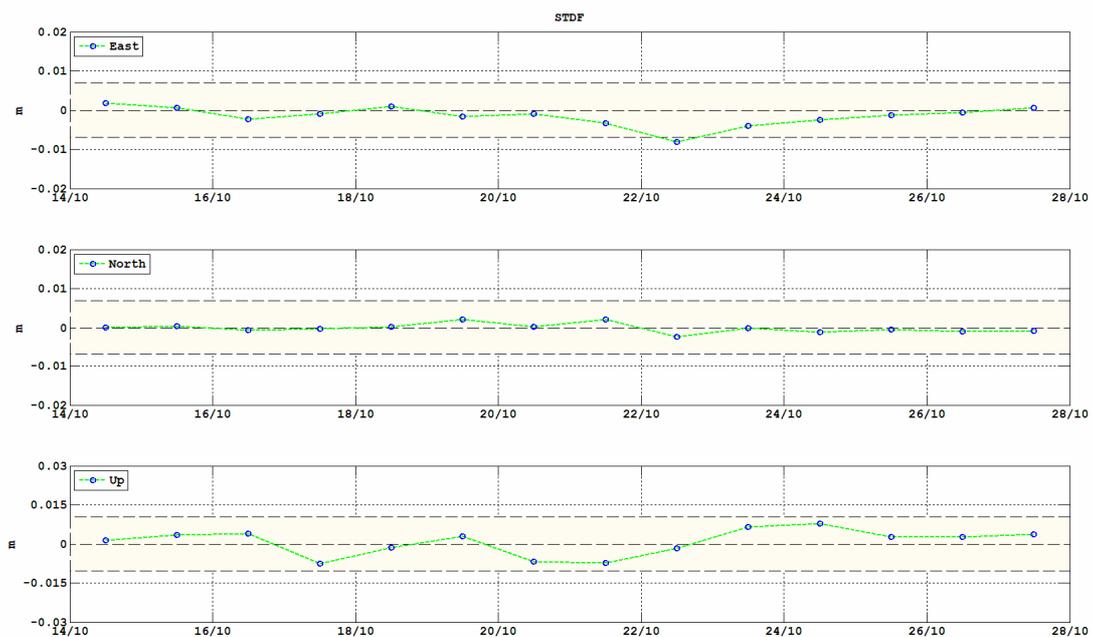


Figura 9 - Dato clinometrico nel periodo compreso tra il 14 settembre ed il 27 ottobre 2014.

Nella figura sottostante (Fig.10) vengono riportate le serie temporali delle componenti E-W, N-S e Quota per gli ultimi 15 giorni delle stazioni CGPS dello Stromboli, calcolate attraverso il software RTD. L'analisi delle serie non evidenzia variazioni significative alle stazioni CGPS poste alla base del cono vulcanico.



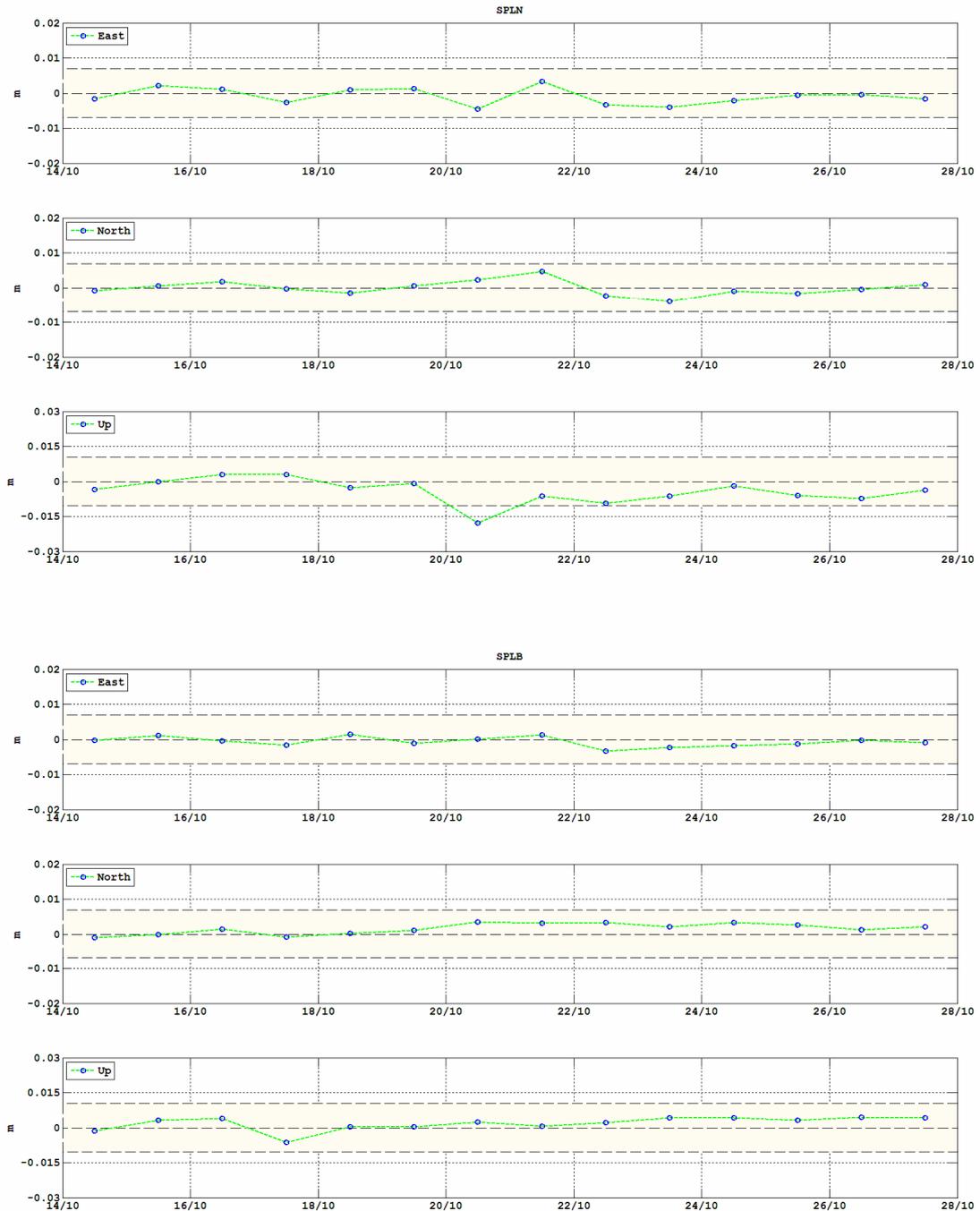


Figura 10 - Serie temporali delle componenti E-W, N-S e quota per gli ultimi 15 giorni delle stazioni CGPS dello Stromboli, calcolate attraverso il software RTD.

SINTESI

- L'analisi delle immagini termiche/visibili riprese dalle telecamere di monitoraggio ha evidenziato che persiste un intenso degassamento dalle bocche ubicate sulla terrazza craterica.

- Continua l'attività effusiva dalla bocca situata a circa 650 m di quota, che alimenta una colata che si riversa sul pianoro di quota 600 m e dà luogo ad alcune tracimazioni che si espandono lungo la Sciara del Fuoco. Il fronte della colata più settentrionale delle due colate attive, rimane arretrata nella parte alta della Sciara del Fuoco al cambio di pendenza tra pianoro e Sciara del Fuoco. Il flusso lavico meridionale nella giornata di ieri alle ore 00:00 (23:00 UTC) ha avuto un incremento dell'attività effusiva per circa 30 minuti, in ogni modo il fronte lavico interessa la parte alta della Sciara.
- Infine, la porzione bassa della Sciara del Fuoco era in raffreddamento, interessata principalmente dal rotolamento di blocchi incandescenti staccati dai fronti lavici attivi e che rotolavano lungo l'intero versante fino alla costa
- A causa delle non favorevoli condizioni meteo, non sono disponibili aggiornamenti relativamente ai parametri geochimici.
- I dati sismici e geodetici non mostrano variazioni rilevanti rispetto alla giornata di ieri.

Come da accordi con il DPC, la presente relazione sostituisce il comunicato giornaliero ed il bollettino settimanale

Disclaimer

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.